Anno 1874. Roma - Martedì, 6 Gennaio Num. 5.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1737 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Ciano in data 23 settembre 1873;

Veduta la legge comunale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ciano, nella provincia di Reggio nell'Emilia, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Ciano d'Enza.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 1738 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 1° e 5 febbraio 1870, 22 giugno, 24 agosto e 4 settembre 1871 e 22 febbraio 1872 dell'Amministrazione provinciale di Rovigo colle quali furono recate alcune modificazioni all'elenco di quelle strade provinciali stato approvato col Nostro decreto del 5 maggio 1869;

Veduto questo decreto e l'unitovi elenco delle strade provinciali;

Veduti i decreti 1 e 16 luglio 1873 del prefetto di Rovigo con cui la provincia di Rovigo fu autorizzata ad usare di parecchi tratti d'argine, come strade rotabili, fra i quali sono pure compresi quelli che si riferiscono alle modificazioni di che si tratta;

Veduto il parere 29 novembre p. p., del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Considerando che, eseguite le prescritte pubblicazioni non venne sollevata alcuna opposizione contro le deliberate modificazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le seguenti modificazioni all'elenco delle strade provinciali di Rovigo, cioè:

1° Lungo la strada da Rovigo a Verona inscritta al n. 3 del detto elenco, è sostituito il tronco dell'argine destro di Adigetto compreso tra Porta S. Giovanni di Rovigo ed il ponte di Roverdierè a quello parallelo sulla sinistra fra i due cennati estremi.

2° Alla strada da Rovigo ad Ariano, di cui al successivo n. 4, è aggiunto il tratto arginale, fra la rampa di S. Antonio di Ariano ed il passo sul Po di Goro della lunghezza di metri 660.

3° Al tronco della strada bassa Mantovana di cui al n. 5 seguente, scorrente sull'argine di Po, fra la rampa del Surchio e la rampa superiore, che scende all'abitato di Ficarolo, è sostituita la strada bassa comunale che corre parallela fra i cennati estremi, rimanendo così la lunghezza dell'intiera linea ridotta da metri 48,986 a metri 48,286;

4° È aggiunta nel predetto elenco sotto il n. 7 la strada della stazione con gli estremi dalla linea Rovigo-Padova (n. 1) alla stazione ferroviaria di Rovigo della lunghezza di metri 360, ed esclusi i passeggi laterali e la cordonata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il N. 1739 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Codice penale per l'esercito;

Vista la legge 25 giugno 1871, n. 298;

Vista la legge 30 settembre 1873, n. 1592, Serie 2ª, che determina la nuova circoscrizione militare territoriale;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La sede d'ogni tribunale militare territoriale è stabilita in

Torino per la divisione militare di Torino;

Genova per la divisione militare di Genova;

Milano per la divisione militare di Milano;

Alessandria per la divisione militare di Alessandria;

Verona per la divisione militare di Verona;

Venezia per la divisione militare di Padova;

Firenze per la divisione militare di Firenze;

Bologna per la divisione militare di Bologna;

Roma per la divisione militare di Roma;

Ancona per le divisioni militari di Perugia e Chieti;

Napoli per la divisione militare di Napoli;

Salerno per la divisione militare di Salerno;

Bari per la divisione militare di Bari;

Palermo per la divisione militare di Palermo;

Messina per la divisione militare di Messina.

Art. 2. Il tribunale militare da eleggersi in conformità della tabella annessa all'art. 312 del Codice penale per l'esercito siederà:

In Torino per le divisioni militari di Torino e Genova;

In Milano per le divisioni militari di Milano ed Alessandria;

In Verona per le divisioni militari di Verona e Padova;

In Firenze per le divisioni militari di Firenze e Bologna;

In Roma per le divisioni militari di Roma, Perugia e Chieti;

In Napoli per le divisioni militari di Napoli, Salerno e Bari;

In Palermo per le divisioni militari di Palermo e Messina.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1874 e s'intenderanno con esso abrogate tutte le precedenti contrarie disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

S. M., sulla proposta del Ministro della guerra, con decreto in data 31 dicembre 1873, ha nominato il tenente generale Mezzacapo cavaliere Luigi a comandante generale in Firenze.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del casellario giudiziale, si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono state compiute anche nel tribunale di Potenza.

Per il Ministro: G. COSTA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delli tre certificati di deposito infradescritti, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificati numeri 5582, 5593 e 5594, rilasciati il 3 ottobre 1871 da quest'Amministrazione, rappresentanti i tre depositi:

Di lire 28 28, fatto da De Boni Cecilio fu Ignazio di Bribano;

Di lire 28 85, fatto da Pellcso Luigi di Giacomo dei Casoni di Soduco; e

Di lire 92 53, fatto da Secco Bartolo, detto Minello, fu Tomaso di Belluno,

per decimo del prezzo d'incanto dei lotti II, III e IV dei beni espropriati a danno di Casoni Antonio e Consorti ad istanza della Fabbriceria di Belluno.

Firenze, li 16 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCARELLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli atti di decesso di Regi sudditi pervenuti dall'estero nel mese di ottobre 1873.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO DELLA NASCITA	CONSOLATO O LEGAZIONE da cui l'atto fu spedito
1	Alautri Amatea	Trapani	La Goletta
2	Arigi Giambattista	Bulgaro (Como)	Pest
3	Antonini Michelo	Lusignano	Parigi
4	Amilardo Pasquale	Trapani	Id.
5	Amato Anna	Id.	Tunisi
6	Attias Davide	Livorno	Id.
7	Bevelacqua Giuseppe	Favignana	Id.
8	Bertolino Vincenzo	Id.	Id.
9	Bevine Maria	Ascoli Piceno	Bukarest
10	Bronzotto Lorenzo	Genova	Philippeville
11	Barberis Lucia	Rocca di Baldricola	Buenos-Ayres
12	Bartolomeo Battista	Genova	Pest
13	Bartolo Andrea	Tarso	Id.
14	Baldi Giovanni	Serravalle (Treviso)	Id.
15	Boccara Beniamino	Livorno	La Goletta
16	Bet Felice	Barcis (Udine)	Pest
17	Blasigh Felice	Masarolis (Id.)	Id.
18	Bressa Luigi	Cimolais (Id.)	Id.
19	Bianco Andrea	Foresto (Susa)	Chambéry
20	Borghino Giovanni	Bra	Id.
21	Blengio Pietro	Levice	Parigi
22	Brondi Luigi	Santa Margherita	Id.
23	Bonnello Giovanni	Montegrosso	Id.
24	Belvisi Caterina	Pantelleria	Tunisi
25	Belvisi Giuseppe	Id.	Id.
26	Bernasconi Celestina	Genova	Bona
27	Bonacuno Vincenzo	Marsala	La Goletta
28	Billiani Enrico	Udine	Vienna
29	Bernasconi Carlo	Ousate	Parigi
30	Brunetti Giovanni	Cafassi	Id.
31	Bussetta Giovanni	Pantelleria	Id.
32	Beccavo Giovanni	Pezzana	Id.
33	Blanco Giuseppe	Frabosa	Id.
34	Bonifai Anna	Pantelleria	Tunisi
35	Casanova Severino	Veglio (Biella)	Parigi
36	Cavallo Giuseppa	Carloforte	Tunisi
37	Cacciuttolo Caterina	Procida	Id.
38	Calise Nicola	Forio d'Ischia	Philippeville
39	Catalano Giuseppe	Favignana	La Goletta
40	Cutino Salvatore	Palermo	Tunisi
41	Casanova Domenico	Bergolo	Pest
42	Constantini Pietro	Trasaghis (Udine)	Id.
43	Cravello Giovanni	Mosso	Chambéry
44	Caldi Gottardo	Ameno	Id.
45	Capon Giuseppina	Padova	Parigi
46	Ciarletti Maddalena	Boves	Id.
47	Cassino Angelica	Dolceacqua	Id.
48	Carta Francesco	Bitti (Sardegna)	Id.
49	Cittadini Lorenzo	Roma	Id.
50	Ciola Andrea	Mondovì	Id.
51	Casale Agnese	Racconigi	Id.
52	Cossetto Giuseppe	Ronchis	Id.
53	Calona Giuseppe	Pantelleria	Tunisi
54	Casubolo Vito	Favignana	La Goletta
55	Castellano Giovanni	Barge	Bona
56	Cardeati Maria	Capoliveri (Is. d'Elba)	Id.
57	Costa Stefano	Genova	Tunisi
58	Cardoso Angelo	Livorno	Id.
59	Cesana Matilde	Id.	Id.
60	Casella Giovanni	Roma	Algeri
61	Dajetti Anna	Pantelleria	Tunisi
62	D'Ancona Emanuele	Id.	La Goletta
63	Duerin Antonio	S. Martino di Campagna	Pest
64	Dell'Orso Giovanni	Cibiana (Belluno)	Id.
65	Devitore Antonio	Maniago	Id.
66	De Lorenzo Bartolo	Vinigo	Id.
67	Damian Antonio	Fagagna (Udine)	Id.
68	Donati Alessandro	Piazza Brendana	Chambéry
69	Dovetta Giovanni	Saluzzo	Parigi
70	Demaria Celso	Grisona	Id.
71	Dutto Bartolomeo	Boves	Id.
72	Delprato Pietro	Vesime	Id.
73	De Maria Giovanni	San Damiano Macra	Id.

APPENDICE

DELLA POSSIBILITA' DI ISTITUIRE IN ITALIA UNA PIAZZA DI DEPOSITO PER LE LANE DI AUSTRALIA e dei mezzi per attivare una importazione diretta

Rapporto del signor avvocato G. BRANCHI R. Console a Melbourne.

Continuazione e fine — Vedi numero di ieri

Si rammenti però, innanzi tutto, che non si tratterebbe di far comprare in Australia per commissione e rivendere poi. Ciò può essere un mezzo ed è anzi il primo come dirò più sotto, ma non può essere il fine. Quello che sarebbe veramente da desiderarsi sarebbe di poter erigere una qualche città d'Italia in piazza di deposito che, acquistando a poco a poco reputazione, attirasse a sè, con la calamita di maggiori facilitazioni, risparmi di spese e noli, e migliori prezzi, una parte di quella lana che è oggi inviata a Londra dai produttori stessi. In altre parole che gli *squatters* di Australia si persuadessero essere nel loro interesse, invece di accumulare tutta la loro lana in un punto solo, come fassi adesso, di inviarne una porzione ai nostri porti per essere ivi venduta ad un convegno regolare d'industriali del continente.

Ciò premesso, vediamo ciò che dovrebbe farsi per principiare.

Due essendo i poli di questo commercio, doppie pure sembrano dover essere le misure da prendersi. Alcune si rapportano al luogo di partenza, l'Australia, altre al luogo di arrivo in Italia. E incominciando dall'Australia è chiaro che la prima cosa che farebbe d'uopo offrire all'attenzione dei produttori, sarebbero appunto delle operazioni già fatte e dei prezzi già realizzati. Farebbe d'uopo quindi cominciare dal comprare per mezzo di commissionarii o di agenti a Melbourne o a Sydney, ed incominciare così una esportazione diretta per l'Italia. Ciò potrebbe intanto servire a provvedere al nostro consumo interno e dare sino dal principio dei profitti. Mi vien per esempio riferito che nell'anno scorso qualche balla fu comprata nella Nuova Zelanda e spedita a Genova via di Londra, e che, quantunque accresciuta del doppio nolo, fu ivi venduta con sufficiente profitto. Gli interessati poi (anche per mezzo di questo Consolato) potrebbero far pubblicare regolarmente, come già hanno incominciato a fare i Tedeschi, i resultati ottenuti. Ciò non costerebbe alcunchè, giacchè i giornali locali sono ben contenti di ottenere notizie di simil genere, e terrebbe presente ai produttori la possibilità di approfittarsi di questo nuovo sbocco. Se i prezzi fossero favorevoli e si ripetessero a varie riprese, non si dubiti che presto taluno farà degli invii.

Si può forse obiettare che tali compre sono più facili a progettarsi che a farsi in realtà, giacchè, sia per l'alto prezzo delle lane coloniali, che per la lunghezza del periodo necessario a simile operazione, fa d'uopo disporre di capitali più forti di quelli che non si sia generalmente disposti in Italia a gettare in intraprese di simil genere. Ma a ciò è facile rispondere che non importa per niente fare delle operazioni in larga scala. Si tratta solo di preparare il terreno ad un listino di prezzi realizzati, che può esser fornito tanto dalla vendita di 10 che di 1000 balle. Del resto questa necessità di capitali non esiste che allorchè trattisi di tentativi fatti da individui isolati, sconosciuti in commercio, come in 99 casi su 100 sono quelli che si fanno oggigiorno da noi. Le cose però procederebbero diversamente, se una Società o casa commerciale che goda un largo credito si accingesse all'opera. Per questa anzi la necessità di capitali sparisce quasi del tutto, giacchè, come i produttori stessi, essa potrà ricorrere alle Banche, e sulla polizza di carico ottenere anticipazioni quasi per l'intiero valore della lana. L'uso poi di 60 giorni vista, permetterebbe di realizzare prima della scadenza delle cambiali. Basterebbe quindi fornire all'agente o commissionario di qua la differenza fra il prezzo di compra e la somma anticipata; differenza che, stante la concorrenza che si fanno le varie Banche, è ridotta sempre a quanto sia strettamente necessario a cuoprire le variazioni di prezzi che accader possono nell'intervallo.

Ciò mi conduce al secondo mezzo che credo necessario per attivare questo commercio; la stituzione cioè di una relazione bancaria fra i due paesi. Questa è indispensabile per qualsiasi operazione voglia farsi. Per le compere per commissione, è necessario che la Banca d'Australia che sconta le cambiali documentate del compratore, abbia cognizione e fiducia della Banca italiana su cui sono tratte. Starebbe poi alla Banca italiana (a meno che essa stessa non fosse la compratrice, il che semplificherebbe molto l'affare (1)), di intendersi con la casa di commercio ed aprirle un credito determinato sulla Banca di Australia, credito non rischioso perchè sempre garantito dalla mercanzia già in viaggio per l'Italia. Le Banche di Australia o loro corrispondenti di Londra non aprirebbero credito verso la casa italiana che dietro deposito, il che equivarrebbe a non aprirne affatto. Lo stesso, ed a più forte ragione, deve dirsi pel caso in cui i produttori di lana delle colonie spedissero per loro conto in Italia, dovendo essi necessariamente trarre sopra una Banca qualsiasi. E ciò sarebbe impossibile, se qualcheduno dei nostri stabilimenti finanziari di primo ordine non fosse già in relazione con le Banche di Australia, e non si fosse dichiarato pronto da una parte ad accettare la tratta, dall'altra ad incaricarsi, come fanno le Banche di Londra, delle operazioni accessorie, ed occorrendo della vendita della lana. Questa operazione bancaria si può considerare come la condizione *sine qua non* di qualunque spedizione di lana ai nostri porti: ed è infatti il primo passo che il Belgio ha fatto per ottenere lo scopo che io vo propugnando.

Ma non è solamente in Australia che bisognerebbe operare. Che anzi la parte più importante consiste nel preparare il mercato d'Italia alle operazioni necessarie a questo commercio. In ciò, come in tante altre cose, la Germania ci può esser maestra. Cito adunque da una circolare commerciale di Berlino ciò che si riferisce al commercio delle lane coloniali in quella città, ed in Germania in generale, durante l'ultimo anno 1872 (1).

« Le importazioni dirette di lana coloniale ai » nostri porti (Tedeschi) sono diventate nell'anno scorso di una tale importanza, che » crediamo valga la pena di offrirne ai nostri » amici un resoconto generale. Mancando disgraziatamente di statistiche precise, noi crediamo, dopo accurate ricerche, essere sufficientemente esatti calcolando che le importazioni dirette dalla Germania, sia con navi » venute direttamente dal luogo di produzione » ai nostri porti, sia previo scarico e trasbordo » in Inghilterra e nel Belgio, furono nel 1872 »

(1) Che la Banca si faccia compratrice di merci ed entri in speculazioni commerciali di qualsiasi genere, è naturalmente tutt'altro che da consigliarsi. Credo però che tali operazioni sieno pratica costante in Italia, ove sotto questo rapporto hassi una confusione assai difficile a capirsi per chi vive a distanza. Se però le Banche fanno affari in cotoni e coloniali, potrebbero egualmente farne in lana.

(1) Jahres Bericht über Colonial Wolle von Gustave Ebell und C.° Berlin im Januar 1873.

Segue ELENCO degli atti di decesso di R. sudditi pervenuti dall'estero nel mese di ottobre 1873.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO DELLA NASCITA	CONSOLATO O LEGAZIONE da cui l'atto fu spedito
74	Dagotti Carolina	Pinerolo	Parigi
75	Ducrettet Maria	San Giovanni d'Asso	Id.
76	Di Lenardo Antonio	Resia (Udine)	Vienna
77	Dalla Santa Pietro	Fano	Id.
78	Delli Zotti Nicolao	Paluzzo	Id.
79	Della Pina Antonio	Udine	Id.
80	De Grandi Elena	Valganna (Varese)	Bukarest
81	Di Giovanni Anna	Resina	Bona
82	De Matteis Edoardo	Livorno	Tunisi
83	Formai Filippo	Voli	Salonicco
84	Floris Marianna	Cagliari	Tunisi
85	Ferrari Giovanni	Genova	Id.
86	Fulco Lopez Silena	Pantelleria	Id.
87	Ferrand Angelina	Santo Stefano	Algeri
88	Folinari Giovanni	Granda (Lombardia)	Id.
89	Filippi Chiella Gio. Battista	Frisanco (Udine)	Pest
90	Frezza Luigi	Mel (Belluno)	Id.
91	Fognione Giacoma	Agliè	Chambéry
92	Ferraris Giuseppe	Cavatore	Parigi
93	Filippini Lucia	Brescia	Id.
94	Frua Antonio	Carmagnola	Id.
95	Flora Cristiano	Vicenza	Vienna
96	Forting Matteo	Modio	Id.
97	Fernandes Maria	Trapani	La Goletta
98	Ferrari Luigi	Napoli	Bona
99	Farina Giuseppa	Pantelleria	Tunisi
100	Farina Antonio	Id.	Id.
101	Galli Giacomina	Capoliveri	Algeri
102	Gnecco Chiara	Genova	Tunisi
103	Granquinto Leonardo	Trapani	Id.
104	Guiano Rosa	Ischia	Algeri
105	Gatti Giuseppe	Gattinara	Id.
106	Gilletta Maria	Lucerani	Parigi
107	Glando Giuseppe	Prascorsana	Id.
108	Ghiglione Biagio	Entraque	Id.
109	Giordano Antonio	Boves	Id.
110	Ghinamo Giovanni	Id.	Id.
111	Gardiol Anna	Prarostino (Torino)	Id.
112	Guggiari Alessandro	Coldrerio (Como)	Id.
113	Guarnotta Rocco	Trapani	La Goletta
114	Gonzales Maria	Id.	Tunisi
115	Gottadoro Alfonso	Pantelleria	Id.
116	Guetta David	Livorno	Id.
117	Galia Giambattista	Trapani	Id.
118	Gualano Michela	Pantelleria	Id.
119	Gelardi Salvatore	Marsala	Id.
120	Hajat Salomone	Livorno	Id.
121	Ingargiola Maria	Trapani	La Goletta
122	Iccani Giuseppe	Calischia (Ivrea)	Parigi
123	Ingargiola Caterina	Trapani	La Goletta
124	La Comare Giuseppe	Id.	Tunisi
125	Lumbroso Giuseppe	Livorno	Id.
126	Livolsi Michele	Favignana	Id.
127	Lucas Francesco	Torino	Parigi
128	Lafatta Ignazio	Alquernon	Bona
129	Livolsi Orsola	Favignana	Tunisi
130	Lanfranco Giovanni	Giustenice	Id.
131	Luirada Gilda	Pisa	Id.
132	Murzi Domenico	Marciana (Is. d'Elba)	Barcellona
133	Mazzucchetti Antonio	San Paolo (Biella)	Algeri
134	Mauras Francesco	Cori	Id.
135	Mos Giovanni	Lugo (Treviso)	Pest
136	Mis Felice	Sedico (Belluno)	Id.
137	Miniutti Natale	Udine	Id.
138	Menardi Lucia	Boves	Parigi
139	Martini Margherita	Torino	Id.
140	Monito Pietro	Viconago	Algeri
141	Mauri Ambrogio	Viduggio	Id.
142	Moretti Elisabetta	Spigno Turpino	Parigi
143	Martel Francesco	Ustica	Id.
144	Meandro Sinforiano	Bergamo	Id.
145	Massoglio Antonio	Rocca di Cerio	Id.
146	Masi Paolo	San Cesario (Modena)	Id.
147	Mantoan Giuseppe	Vicenza	Vienna
148	Massino Francesco	Napoli	Bona
149	Montefiori Giacomo	Livorno	Tunisi
150	Miceli Francesco	Trapani	Id.
151	Macotta Marianna	Pantelleria	Id.
152	Manuguerra Pietro	Favignana	Id.
153	Ortoli Antonio	Forgoglia (Udine)	Monaco (Baviera)
154	Parinello Caterina	Marsala	Tunisi
155	Pagano Luigi	Carloforte	La Goletta
156	Petocchula Giovanni	Genova	Costantina
157	Prandi Luigi	Turrive (Piemonte)	Algeri
158	Pession Alessandro	Valtournanche (Aosta)	Chambéry
159	Panero Francesco	San Fedele	Parigi
160	Pucci Gaudenzio	Colle di Compito	Id.
161	Perussini Francesco	Sedegliano (Udine)	Vienna
162	Pugliese Alberto	Trapani	La Goletta
163	Pida Giovanna	Cassinelle	Bona
164	Palumbieri Giuseppina	Pantelleria	Tunisi
165	Pellegrino Eugenio	Trapani	Id.
166	Pollina Carmena	Id.	Id.
167	Rodo Carmela	Pantelleria	Id.
168	Romano Valentino	Possabro (Udine)	Pest
169	Rosa Guglielmo	Callabiana	Chambéry
170	Retagliati Giovanni	Celle Ligure	Parigi
171	Rostagno Agostino	Entraque	Id.
172	Richon Maria	Palmi	Id.
173	Rigamonti Francesco	Corte (Bergamo)	Pest
174	Rigamonti Giuseppe	Id.	Id.
175	Roman Osvaldo	Poffabro (Maniago)	Id.
176	Ribet Riccardo	Pomaretta	Tunisi
177	Scanarotti Giuseppe	Rovigno	Salonicco
178	Sanguedola Francesca	Pantelleria	Tunisi
179	Salva Modica	Trapani	Id.
180	Sala Cometta	Favignana	Id.
181	Sobena Lorenzo	Ferdinasco	Algeri
182	Simoni Lodovico	Canale	Pest
183	Scala Pasquale	Napoli	Algeri
184	Scrimaglia Paolo	Montofolano	Parigi
185	Silvestre Luigia	Cesena	Id.
186	Speziali Giuseppe	Benevento	Tiflis
187	Spada Michele	Palermo	Parigi
188	Salsedo Adele	Pantelleria	Tunisi
189	Scardina Brigida	Trapani	La Goletta
190	Soma Domenico	Frabosa Soprana	Parigi
191	Squarci Vincenzo	Longone (Is. d'Elba)	Id.
192	Torrente Maria	Favignana	Tunisi
193	Turrinetto Luigi	Bosconero (Torino)	Bukarest
194	Testa Benedetto	Marciana	Barcellona
195	Tribolo Antonio	Bagnolo	Parigi
196	Tonoli Giovanni	Forno	Id.
197	Varesi Giovanna	Milano	Tunisi
198	Valenza Maria	Pantelleria	Id.
199	Viano Maria	S. Pietro Monterosso	Parigi
200	Vanza Giovanni	Belluno	Vienna
201	Vechi Domenico	Guastalla	Bukarest
202	Valenti Clarina	Corniglio	Bona
203	Valenti Giovanni	Palma	Id.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La mattina del 5 corr. cessava di vivere in Roma il luogotenente generale Carlo Gibbone, ch'era nato in Cuneo il 15 dicembre 1808: aveva intrapresa la carriera delle armi nel 1826 entrando volontario nel battaglione cacciatori di Nizza; nel 1861 venne incaricato della direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria presso l'Amministrazione centrale della guerra.

— Oggi, scrive la *Lombardia* di Milano del 4, ebbe luogo con molta solennità la distribuzione dei diplomi di dottore in agronomia a sette allievi della nostra Scuola superiore di agricoltura. Il Ministro Finali venne apposta da Roma, per assistere alla cerimonia, che ebbe luogo a mezzogiorno.

Il vasto locale, ove la Scuola ha sede, era ornato di trofei e di bandiere tricolori. Nell'aula maggiore era raccolto un pubblico numeroso e sceltissimo. Vi erano le principali notabilità scientifiche della nostra Milano.

Al posto d'onore sedeva il Ministro Finali, alla destra gli stava il prefetto e alla sinistra il sindaco. Seguivano il senatore Brioschi, il senatore Venini, l'ing. Vanotti, l'ing. Bianchi e il prof. Cantoni, direttore della Scuola.

Nei posti riservati erano l'avvocato Caprotti, membro del Consiglio direttivo, il comm. Gorla, della Deputazione provinciale, l'assessore cav. Labus, il comm. Mengoni, il conte Guido Borromeo, ecc., ecc.

Il senatore Brioschi, presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto, prese pel primo la parola, e colla consueta chiarezza di esposizione ed eleganza di forma, rese conto di quanto fu iniziato e compiuto nella Scuola, per assecondare gli intendimenti dei corpi morali che deliberarono la creazione di essa.

Dal suo discorso apprendiamo che il numero degli allievi inscritti andò aumentando gradatamente: era di 22 nell'anno 1870-71 — è di 57 nell'attuale. Di questi ultimi, 19 appartengono alle provincie lombarde, 35 ad altre provincie del Regno; 3 sono esteri.

« Questo numero di allievi, soggiunge l'illustre oratore, non è superato in media dalle migliori scuole straniere, ed io credo possa affermarsi che, pur mantenendosi in questi limiti, la Scuola avrebbe già in questa parte raggiunto il suo scopo. »

Il senatore Brioschi, accennando poi ai giudizi di taluni che mettono in dubbio l'efficacia delle scuole, giudizi troppo solleciti, conchiuse:

« Il Consiglio direttivo ha pensato che il miglior modo di far conoscere il proprio operato fosse appunto di cogliere l'occasione nella quale per la prima volta si conferiscono i diplomi, invitando i rappresentanti dei corpi morali, che contribuirono alla creazione della Scuola, ad esaminarne con noi le condizioni materiali. Voi tutti converrete con me che da essa molto si può arguire se si considera che l'esperienza e l'osservazione costituiscono la base fondamentale delle agricolture. » *(Vivissimi applausi)*.

Il professore Cantoni lesse quindi un dotto discorso, in cui espone gl'intendimenti e le ragioni dell'attuale ordinamento dell'Istituto e fece un rapido esame delle principali scuole di agricoltura straniere.

Il Ministro ha poi parlato, promettendo il suo appoggio a questa patria istituzione.

Furono quindi distribuiti i diplomi ai sette giovani laureati, ai quali il Ministro strinse cordialmente la mano.

— La *Gazzetta di Venezia* del 3 gennaio annunzia che la mattina del primo dell'anno cessò di vivere in quella città il commendatore Namias dottor Giacinto, segretario del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ed eminente cultore delle mediche discipline.

— Dalla *Provincia di Belluno* scrivesi che la sera del 31 dicembre, circa le ore 5 e minuti 10, in quella città fu avvertita una scossa di terremoto.

— L'altra sera, scrive il *Giornale di Napoli* del 3, morì D. Giuseppe Medici, principe di Ottaiano e senatore del Regno, che promosse nelle provincie napoletane l'industria della bachicoltura, e che fondò lo stabilimento bacologico di Ottaiano.

— Il 2 corrente, l'egregio professore Luigi Palmieri inviava al *Giornale di Napoli* il seguente bollettino:

Il Vesuvio, che da molti mesi ha presentato il fenomeno di un fumo perenne e ch'è uscito dal fondo del gemino cratere più che dalle fumarole apparse sulle pareti e sull'orlo del medesimo, da ieri accenna ad un certo incremento di attività sia per la maggior copia di fumo, sia per la forza con la quale è spinto. Il cratere più animato è quello di N.-O., cioè il più prossimo all'Osservatorio. Il fuoco non ancora si appalesa nell'interno de' crateri, ma i globi di fumo che partono dai due nuovi spiragli indicano la materia fusa non molto profonda.

— Dal *Moniteur Belge* si annunzia che il Circolo archeologico di Mons deliberò di farsi iniziatore e promotore dell'erezione di un monumento alla memoria di Giacomo Du Breucq, celebre statuario ed architetto del secolo decimosesto.

— All'*Indépendance Belge* del 1° gennaio scrivono da Pietroburgo il 22 dicembre:

Il numero delle Banche commerciali per azioni è ancora assai ristretto in Russia, e basterà a provarlo il dire che al 1° gennaio 1873 in tutto l'Impero si contavano soltanto: 37 Banche di commercio; 39 Società di credito mutuo; 21 fra Società urbane di credito fondiario e Banche fondiarie, ed una Società di credito commerciale.

— Leggiamo nella *France* del 1° gennaio che il signor John-Anthony Galignani, uno dei proprietari del *Galignani's Messenger*, è morto in età di 78 anni. L'estinto era uno dei due figli del fondatore di quel giornale inglese che si pubblica a Parigi dal 1814 in poi. Il signor Galignani padre, ch'era oriundo di Brescia, andò prima a stabilirsi a Londra, ove nacquero i suoi due figli, e si trasferì nel 1800 a Parigi, ove fondò la sua libreria inglese ed i suoi giornali, e dove i suoi figli si fecero naturalizzare francesi.

— Decretando la soppressione dei bagni sul territorio continentale della Francia, bisognò necessariamente stabilire dei luoghi di deposito transitorio destinati a ricevere i condannati ai lavori forzati fino al giorno della loro partenza per la Nuova Caledonia.

Nel *Semaphore* di Marsiglia noi leggiamo che l'amministrazione ha stabilito a quest'effetto due grandi depositi, il primo dei quali è la cittadella di Saint-Martin-de-Ré, che sarà definitivamente assegnata per il deposito dei deportati. Tutti i forzati e condannati alla deportazione saranno diretti, da tutti i punti della Francia, al deposito del bagno di Saint-Martin-de-Ré, ed un servizio trimestrale di vapori della marina dello Stato li trasporterà alla Nuova Caledonia. La fermata al deposito non oltrepasserà giammai un *maximum* di 90 giorni.

Il secondo deposito, che si sta stabilendosi per la sua nuova destinazione in questo momento, è il deposito dei forzati malati ed invalidi che non possono sopportare il viaggio. Questo deposito sarà stabilito ad Avignone. Meno importante del primo, esso sarà appropriato per ricevere 500 forzati, un *maximum* che, secondo tutte le previsioni, non può essere oltrepassato. Questo deposito sarà come una gigantesca infermeria, nella quale pertanto non si trascura nulla per assicurare la buona guardia dei forzati.

— Il *Boersen Zeitung* dà la descrizione della prima nave della futura flotta russa del Baltico, il *monitor Novgorod*. Questo vascello ha la forma d'un vasto calderone circolare, e s'innalza di un piede e mezzo solamente al disopra del livello dell'acqua. Nel suo punto centrale si trova una torre alta di 1 tesa (m. 1,9490) e 7 tese di diametro, e montata di due pezzi di cannoni d'acciaio del calibro di 11 pollici, piantati su una piattaforma mobile.

Il *Novgorod* si muove col mezzo di 6 elici, e nel suo viaggio di sperimento la sua celerità è stata a ragione di sei nodi e mezzo all'ora. Quando è completamente equipaggiato, questo *monitor* tira 12 piedi 4 pollici alla sua prua e 13 piedi 4 pollici alla sua poppa. La spesa totale di questa grossa nave e del suo trasporto

	balle circa		nel 1871
Dall'Australia	3,000	contro circa	1,000
Dal Capo di B. S.	47,000	1/3 circa della produz. tot.	26,000
Dalla Plata	6,000	»	600
Totale	56,000	»	27,600

» Ciò costituisce in un periodo di 12 mesi più » che un raddoppiamento. Le importazioni da » Buenos-Ayres furono per la maggior parte in- » viate direttamente alle fabbriche, mentre lo » spaccio del rimanente fu quasi esclusivamente » effettuato in Brema. In quella città del pari » che in Amburgo si sono dati da qualche tempo » con molto zelo al commercio delle lane colo- » niali, ed è da aspettarsi che ambedue le piaz- » ze, stante specialmente i lavatoj di lana che » vi si stanno costruendo, attireranno in avve- » nire anche maggiori importazioni. Per noi » (Berlino), l'anno scorso è stato di una impor- » tanza speciale, giacchè nel corso del medesimo » abbiamo riuscito, stante l'energica coopera- » zione di tutte le classi interessate, ad intro- » durre a Berlino un sistema regolare di ven- » dite all'asta pubblica che si ripetono a deter- » minati intervalli. In tali vendite, salvo pochis- » sime eccezioni, si è sempre rilasciata la merce » al miglior offerente, anche quando (come ac- » cadde in novembre) i prezzi ottenuti non » cuoprivano il costo. Questa applicazione con- » tinua di un principio ormai universalmente » riconosciuto contiene in sè una riforma del » commercio delle lane che da molto tempo era » diventata necessaria, un aiuto importante alla » industria corrispondente ed il segreto della » riuscita di questo esperimento nuovo per noi. »

Come l'Inghilterra ha scelto Londra, la Germania Berlino, il Belgio Anversa, così anche in Italia dovrebbesi limitare il commercio delle lane ad un centro qualunque a cui potessero convenire i compratori. È probabile che fino ad oggi il luogo ove si fanno gli affari più importanti in quest'articolo sia Genova. Sia però per la sua centralità, che per la sua vicinanza al Gottardo e a Venezia (che per le lane di Australia sarebbe naturalmente il porto di approdo), Milano a me sembrerebbe più adatta. È difficile però in simili materie far suggerimenti *a priori*. La scelta dipende da troppe circostanze, perchè le possa calcolare chi vi è estraneo. Resta però sempre da consigliarsi anzi da inculcarsi alle classi commerciali, come condizione importantissima di riuscita, quella di concentrare questo commercio in un solo luogo ed ivi attirare da ogni parte le importazioni. Per inspirar fiducia bisogna assicurare una viva concorrenza e ciò non si ottiene che centralizzando più che sia possibile gli affari in un luogo solo.

Bisognerebbe in secondo luogo stabilire un sistema regolare di vendita. Questa è naturalmente la cosa più importante, giacchè dalle vendite dipendono i prezzi e da questi l'esito di tutta l'operazione. Le tre massime fondamentali della circolare citata, cioè:

Vendita all'asta pubblica;

» a regolari e predeterminati intervalli;

Aggiudicazione al migliore offerente senza riserva di prezzo;

dovrebbero essere adottate fin dal principio anche in Italia. Esse sono tanto più necessarie quando, come nel caso che io ho fino ad ora presupposto, i venditori sieno lontani ed i compratori debbano congregarsi ad epoca fissa da diversi luoghi, e specialmente dall'estero, nella certezza di trovare sul mercato ciò che loro abbisogni.

Quanto alle condizioni di vendita, alle spese e simili, è naturale che quanto meno onerose fossero, tanto maggiore sarebbe la facilità di riuscita. È per questo che io mi sono dilungato di sopra, forse anche eccessivamente, sopra i lamenti dei produttori d'Australia verso coloro che delle vendite s'incaricano in Inghilterra. In appendice poi si troveranno specificate quali queste spese sieno a Londra (V. Allegato *I*). Anche in questo Berlino potrà esserci d'esempio. Le condizioni tutte contro cui si sporsero reclami furono colà poste da parte ed oggi nulla più si deduce tranne la semplice commissione e il magazzinaggio. Per tara, alla fittizia del tanto per cento, si è sostituita l'effettiva; l'abbuono al compratore di una libbra per cento fu abolito, mentre poi non si accorda al compratore nessuno sconto e lo si obbliga al pagamento in contanti entro 14 giorni. Come vedesi, in queste vendite, a differenza di ogni altra, tutto è preordinato come se l'unica persona da favorirsi fosse, non il compratore, ma il venditore. Ciò è necessario quando si vogliano attirare i produttori esteri al nostro mercato. Altrettanto quindi dovrebbe farsi in Italia.

Questi sono alcuni, se non tutti, i mezzi che adoperar si potrebbero per intavolare un commercio di lana coloniale. A chi sembrasse che io mi sia lasciato trasportare fuori del campo pratico, consigliando operazioni non facili per un risultato futuro e non assicurato, risponderò che io non feci che esporre ciò che stassi già facendo in realtà da altre nazioni meno favorite dell'Italia per la loro posizione geografica. Aggiungerò solo e per concludere una mia idea. Sorgono in Italia ad ogni momento Banche, Case di credito, Società anonime d'ogni genere. Se queste non trovano difficoltà a stabilirsi, perchè sarebbe impossibile formare una Società per azioni, con un capitale di qualche milione, con un oggetto serio e ben determinato, quello del commercio della lana? Questa Società, disponendo di forti capitali, potendo stabilire agenti qua e là, adoperare persone specialmente versate nella materia, avrebbe fino dal suo nascere tali vantaggi sopra i singoli individui, da non riescirle difficile impossessarsi in poco tempo di una parte considerevole del nostro commercio in tale articolo. Anche lasciando da parte gli imprestiti sui greggi, la compera di lane sul dorso degli animali e tutte in generale le transazioni interne di cui le statistiche non possono tener conto, le importazioni ed esportazioni attuali (1) basterebbero a dar vita ed affari ad una Compagnia commerciale rilevante.

Lo sviluppo quotidiano della industria dei tessuti in Italia, le relazioni già stabilite e che potrebbero facilmente aumentarsi con la Plata e con l'Oriente, potrebbero crescere di anno in anno la sua attività ed i suoi profitti. E per l'Australia, questo grande paese delle lane, io credo aver mostrato quale campo (ancora inesplorato ma vastissimo) le si parerebbe dinanzi. Nè ciò necessiterebbe gravi rischi. Dei tentativi ripetuti, qualche agente inviato potrebbero far rivolgere ai nostri porti una parte di quell'immenso traffico di cui oggi solo Londra profitta. La società potrebbe in poche parole aspirare a divenire l'intermediaria fra i produttori d'Australia e gli industriali del continente europeo. Non più tardi di ieri il telegrafo, riportando la chiusura di una vendita di lana d'Australia seguita a Londra ai 23 agosto, annunziava che di 200,000 balle vendute, 120,000 erano state comprate pel continente. Dicano tali cifre se valga la pena di tentare.

(Settembre 1873).

(1) Queste furono negli ultimi due anni in lana greggia:

Anno	Quintali	Lire
Importazioni		
1871	Quintali 42,609	Lire 21,304,500
1872	» 57,972	» 26,060,400
Esportazioni		
1871	Quintali 15,938	Lire 7,969,000
1872	» 13,800	» 6,250,500

da Pietroburgo, dove fu costrutta, a Nicolaief, sul mar Nero, ascende a 2,500,000 rubli.

Dopo la rivista navale passata dall'imperatore di Russia nello scorso agosto e nella quale figuravano 18 vascelli blindati, dei quali 6 fregate, 3 navi a torre e 7 *monitors*, più 30 altre navi di ogni classe, è stata costrutta una corvetta corazzata, il *Generale-Amiral*, varata a Pietroburgo. Le macchine di questo vascello sono della forza di 6300 cavalli, e la sua corazza è stata costrutta nelle officine dell'ammiragliato russo.

— Michele Mathey, il decano degli organisti francesi, che suonava l'organo nella chiesa di Nostra Signora di Parigi il giorno in cui, nel 1804, Napoleone fu unto imperatore, e che fu creato cavaliere della Legion d'Onore da Napoleone III, è morto ultimamente ad Yvreilles, nell'Alta Saona, nella grave età di 95 anni.

— Nella rivista americana dell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 17 dicembre si legge:

Il rapporto annuo dell'ufficio delle statistiche sul commercio e sulla navigazione per l'anno fiscale 1873, è attualmente sotto i torchi ed andiamo debitori al dott. Young, capo di detto dipartimento, di averne forniti i risultati prima della pubblicazione.

Da questo documento risulta che il commercio d'importazione ed esportazione diretta fra gli Stati Uniti e l'Italia all'epoca suaccennata raggiunse la bella cifra di dollari 15,270,202 equivalente a 76,351,010 lire italiane.

Le importazioni dirette di merci italiane superarono le esportazioni pel nostro litorale marittimo di dollari 678,882.

Notiamo altresì che il commercio tra gli Stati Uniti e l'Italia superò di gran lunga il traffico fra questi paesi, l'Austria, il Belgio, la Spagna, l'Olanda, la Svezia, la Danimarca, il Portogallo, la Russia, la Turchia e molte repubbliche ispano-americane.

Che differenza dall'epoca ancora recente in cui il commercio d'importazione e d'esportazione tra i due paesi raggiungeva appena pochi milioni di franchi! Da ciò v'ha luogo a sperare che questo traffico si farà in breve tempo ancor più importante.

— Nella stessa rivista in data del 10 dicembre 1873 si legge:

Le regioni petrolifere della Pensylvania che per favolose fortune e ricchezze improvvisate erano considerate soltanto pochi anni sono l'incantevole e reale Eldorado degli Stati Uniti, non sono più oggidì che una vasta distesa di terreni poveri e desolati. Sono scomparse città, intiere borgate furono abbandonate, quegli abitanti che poterono emigrare, fuggirono altrove in cerca di miglior sorte e quelli che loro malgrado dovettero restarci versano ora nella più squallida miseria.

Il petrolio non è più così ricercato come soleva esserlo prima. Difatti se all'epoca della guerra si vendeva al dettaglio d. 1 25 il gallone; oggi se ne può comperare la stessa quantità per soli 28 *cents*! Arrogi al forte ribasso nel valore di questo combustibile la recente crisi monetaria, l'arenamento o la quasi sospensione di ogni industria per cui molte officine in quello Stato dovettero cessare ogni operazione, ed ecco spiegato l'enigma di questo subitaneo cambiamento, di questo straordinario e triste fenomeno.

Dapprima ovunque ed appena si scopriva un abbondante vena petrolifera, vi sorgeva attorno e come per incanto una città od un villaggio: tutte queste città e borgate traevano vita dai pozzi oleiferi. Fu così appunto che ebbe origine la città di *Pit Oil*, la quale nel breve spazio di otto anni vantava una popolazione di 16,000 abitanti, con sontuosi alberghi, scuole, chiese, negozi e tipografie per giornali; colla stessa rapidità che sorse a tanta floridezza, oggi è scesa nell'abisso del nulla.

Tutto è scomparso; furono portati via persino i materiali che costituivano i fabbricati, una casa dopo l'altra venne demolita, altri edifici trasferiti altrove (qui si fanno emigrare anche le case!), fino a che Pit Oil non è più che un nome, una memoria del passato senza speranza di una resurrezione.

Il distretto che aveva Pit Oil per capoluogo era più importante come regione petrolifera di quello che è considerato oggigiorno il famoso territorio dei Modocs e tutto il paese circostante la città di Karn nella contea Butler. Nel 1863 a Pit Oil un podere di 200 acri fu venduto per un milione e trecentomila dollari, da questo podere si traeva in quell'epoca 3500 barili di petrolio al giorno, mentre i lotti di terreno su cui erano stati eretti dei fabbricati davano in complesso ai proprietari un reddito annuo di sessantamila dollari!

— I giornali degli Stati Uniti scrivono che le perdite della marina sui laghi nel 1873 ammontano a dollari 3,976,000, o quasi un milione di più del 1872. Il numero dei vascelli di ogni genere perduti o danneggiati fu di 1318, vale a dire 573 più del 1872.

DIARIO

Si legge nel *Daily News* che la situazione del tesoro inglese è tale che per l'attuale anno finanziario vi sarà un sopravanzo di cento milioni. Già nei nove mesi d'esercizio decorsi, gli introiti ascendono a cinquanta milioni di più della cifra prevista nel bilancio.

Le ultime notizie della Costa d'Oro sono favorevoli. Sono pervenuti alla loro destinazione i rinforzi aspettati dal generale Wolseley, e gli hanno permesso di imprimere una maggiore attività alle sue operazioni contro gli Asciantì. Questi ultimi sono in piena ritirata dietro il Prah.

Le Camere prussiane stanno per ripigliare i loro lavori, l'abbondanza e importanza dei quali richiederebbero una lunga sessione. Ma, siccome il Reichstag si riunirà probabilmente verso la metà di febbraio, perciò il governo, per evitare la riunione simultanea delle due Assemblee legislative, prorogherà la sessione delle Camere prussiane fino alla chiusura di quella del Reichstag, nel mese di maggio, e le convocherà nuovamente in una sessione straordinaria.

Il signor Simson, oggidì presidente del Reichstag, era stato eletto, il 19 dicembre 1848, a presidente del primo Parlamento germanico a Francoforte. Ora, nel giorno 19 dicembre 1873, vigesimoquinto anniversario di quella elezione, ha ricevuto la lettera autografa seguente:

« Nel 25° anniversario della vostra elezione come presidente della prima rappresentanza nazionale germanica, noi vi inviamo un saluto di cuore. In una carriera parlamentare che non ha riscontro con alcun'altra voi aveste la fortuna di vedere in quest'alta posizione di fiducia compiersi splendidamente, dopo molte vicende, ciò che, pel maggior bene del nostro popolo, voi avevate lungamente desiderato, e ciò cui miravano i vostri sforzi. Possiate lungo tempo ancora godere del frutto della vostra operosità indefessa e zelante; e possa il Parlamento germanico onorare in voi per lunghi anni ancora il suo primo presidente!

« FEDERICO GUGLIELMO, principe della Corona.
« VITTORIA, principessa della Corona. »

Il *Journal des Débats* nel suo bollettino si occupa distesamente degli onori funebri che vennero qui resi alla memoria del compianto colonnello francese signor De La Haye.

« Se il *Monde* e l'*Univers*, scrive il foglio parigino, avevano ancora bisogno di essere edificati sulla natura delle relazioni del governo francese coll'Italia, la manifestazione che ebbe luogo a Roma in occasione del funerale del colonnello De La Haye non deve lasciar più alcun dubbio nel loro spirito.

« Il distinto ufficiale che adempieva a Roma le funzioni di applicato militare alla Legazione di Francia meritava certamente per le sue qualità personali le dimostrazioni di simpatia che si son fatte alla di lui memoria, convenendo attorno al suo feretro.

« Ma è evidente che il governo italiano ha voluto al tempo stesso cogliere l'occasione di provare alla Francia che, malgrado tutti gli sforzi di coloro che vogliono seminare la divisione fra i due paesi, i paesi medesimi continuano e vogliono continuare a vivere in buona intelligenza.

« Il Principe Umberto, il Presidente della Camera dei deputati, tutti i generali italiani presenti a Roma, gli ufficiali della guarnigione, seguiti da una folla considerevole, si sono recati ad onore di accompagnare fino alla sua ultima dimora un membro dell'esercito francese che rappresentava il suo governo nella capitale d'Italia.

« Questa dimostrazione è piena di significato. Essa viene nel momento più opportuno possibile, alla vigilia dell'interpellanza che si prepara all'Assemblea. Non sappiamo se essa avrà virtù di sconcertare il generale Du Temple. In ogni caso essa presterà un argomento prezioso al ministro che si incaricherà di rispondergli. Non ne dolga al partito clericale, la Francia e l'Italia non desiderano meglio che di vivere in pace l'una coll'altra.

« Noi pertanto siamo senza inquietudini rispetto alle conseguenze della campagna che si combatte con tanto accanimento. Si può prevedere la fine riservata alla prossima sortita dell'intrepido rappresentante d'Ille-et-Vilaine.

« La risposta del governo ed il contegno dell'Assemblea mostreranno ai fanatici che la Francia rifiuta di associarsi alla politica di odio e di guerra professata oggi dall'ultramontanismo.

« I nemici irreconciliabili d'Italia hanno del resto scelto male il loro tempo. L'uomo illustre che è oggi alla testa del governo della Francia non saprebbe dimenticare che la pagina più illustre della sua vita militare è quella che gli ha valso il titolo di duca di Magenta, titolo che si collega intimamente alle origini della indipendenza d'Italia. »

Il *Moniteur Universel* scrive essere grandemente anticipata la notizia della costituzione dei quadri dell'esercito territoriale pel 1° del marzo prossimo.

Questa notizia sarebbe vera tutto al più se la data della costituzione dei quadri dell'esercito territoriale si riferisse al 1° gennaio 1875.

Nel corso di quest'anno si procederà alla classificazione delle domande degli ufficiali dell'esercito in ritiro o dimissionarii, nonchè a quella degli antichi ufficiali di mobili o di mobilizzati, i quali, in vista della legge 24 luglio 1873, potranno, previo esame, venire investiti di comando.

Tutto fa credere che la prima riunione delle prime classi dell'esercito territoriale, quattro circa, non potrà avvenire prima dell'autunno dell'anno venturo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 67 nel comune di Cinisi, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di lire 475 65.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 17 dicembre 1873.

Il Direttore: L. GOMBATO.

L' INTENDENTE DI FINANZA
della provincia di Cremona avvisa essersi smarrito il titolo di spesa indicato nel seguente prospetto:

QUALITÀ DEI TITOLI	Numero del Mandato	Bilancio su cui sono tratti: Esercizio	Numero del capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	AMMONTARE complessivo
Buono a disposizione num. 252	76/71	1872	29	Istruzione Pubblica	Agati Adele maestra in Ca de' Soresini	Sussidio per la scuola festiva	40 »

Invita quindi chiunque avesse rinvenuto o rinvenisse il sovraindicato titolo, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a quest'Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne sarà rilasciato il duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

A Cremona, addì 28 dicembre 1873.

L' Intendente: ALVERGNA.

R. SCUOLA DI OSTETRICIA
PRESSO L'OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI IN MILANO

Avviso di concorso.

A termini dell'articolo 11 del regolamento organico e dell'articolo 64 del regolamento interno della R. Scuola, è aperto il concorso al posto di levatrice maggiore, al quale va annesso lo stipendio di lire 1200, oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso è per titoli e per esame ad un tempo. Le aspiranti dovranno inviare la domanda alla Direzione della R. Scuola non più tardi del 31 gennaio 1874, corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita da cui risulti che la aspirante è maggiorenne;

2° Il diploma di levatrice ottenuto da una Scuola del Regno;

3° Attestato debitamente legalizzato dal quale risulti che l'aspirante è nubile, o vedova senza prole;

4° Attestato di sana e robusta costituzione fisica, di superato vaiuolo, o di subita vaccinazione e rivaccinazione;

5° Attestato di buona condotta e specchietto giudiziario.

Le aspiranti potranno aggiungere tutti quegli altri documenti che crederanno utili a comprovare titoli speciali.

Le prove del concorso saranno:

a) Svolgimento per iscritto di un tema di ostetricia minore, estratto a sorte, in un tempo non maggiore di 8 ore e senza aiuto di libri;

b) Svolgimento verbale, per 40 minuti di un tema pure estratto a sorte: per questo sono concesse 3 ore di preparazione libera;

c) Una prova clinica, ossia esame di una donna in istato puerperale, ed illustrazione verbale relativa.

Le aspiranti saranno avvisate in via d'ufficio ed in tempo utile del giorno in cui avranno principio le prove; perciò dovranno dare nella istanza la indicazione precisa del loro domicilio o recapito.

Milano, li 27 novembre 1873.

Il Direttore dell'Ospizio provinciale Esposti e Partorienti
Dott. R. GRIFFINI.

Il Direttore della R. Scuola di Ostetricia
Prof. dott. CHIARA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 4. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che in cinque Circoli del governo di Simbirsk si è manifestata una terribile carestia, e pubblica le misure prese dal governo per porre un rimedio a questo flagello.

BERLINO, 5. — La Banca di Prussia ha ridotto lo sconto al 4 1/2 per cento.

VENEZIA, 5. — Una corrispondenza della *Gazzetta di Venezia* da Tokio in data 10 novembre annunzia la prossima partenza per l'Italia e l'Olanda dei nuovi ministri plenipotenziari giapponesi e un movimento dei Consolati.

Riporta il programma riformatore del ministro Kido.

Accenna alla straordinaria esportazione di cereali, non che di 1,125,278 cartoni seme bachi a tutto l'11 novembre.

PARIGI, 5. — Il signor Abarzuza, ministro di Spagna a Parigi, avrebbe dato le sue dimissioni se Castelar fosse stato rimpiazzato dagli intransigenti, ma, dinanzi agli avvenimenti di Madrid, egli aggiornò questa sua decisione.

PARIGI, 5. — Don Alfonso, figlio d'Isabella, ritornò sabato a Vienna per continuare i suoi studi.

Alcuni giornali annunziano che il generale Moriones è rimpiazzato dal generale Dominguez, che il maresciallo Serrano accettò definitivamente la presidenza del governo, che Topete ricuserebbe il ministero della marina e che un proclama del governo invita tutti i partiti alla conciliazione dinanzi al pericolo comune proveniente dagli intransigenti e dai carlisti, soggiungendo che, dopo la loro disfatta, il paese sarà chiamato a scegliere la forma di governo.

Queste notizie di giornali meritano conferma.

SOMORROSTRO, 2. — Il generale Moriones si imbarcò a Santona con tutte le sue truppe e credesi che si diriga a Santander.

Ventiquattro battaglioni di carlisti, che circondavano Bilbao, si preparano ad andargli incontro.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Madrid in data del 4:

La notte passò tranquillamente. Numerose pattuglie percorrevano la città, ma sul mattino rientrarono nelle loro caserme.

La città riprese il suo solito aspetto.

I volontari ostili vengono disarmati.

Il telegrafo e le ferrovie sono riaperti.

LONDRA, 5. — Il *Times* pubblica il testo della circolare diretta dal ministro Fourton ai vescovi francesi, in data del 26 dicembre. La circolare, parlando di alcune pastorali le quali contenevano alcuni apprezzamenti che non potevano mancare di richiamare l'attenzione del governo, dice che esse sembrano effettivamente qualche volta tali da eccitare all'estero delle suscettività che sarebbe deplorabile di destare. Soggiunge che i prelati, i quali scrissero queste pastorali, sarebbero i primi a deplorarne le conseguenze che risulterebbero contrario alle loro intenzioni. Il governo si è commosso di questi fatti e desidera vivamente che non si rinnovino. I vescovi non ignorano quali simpatie il governo nutre per la Chiesa e la Santa Sede; esso comprende i loro sentimenti, ma i vescovi devono esprimerli senza ricorrere ad attacchi, per i quali i governi vicini potrebbero allarmarsi. La circolare termina coll'invitare i vescovi a rispettare i poteri stabiliti e ad usare moderazione per contribuire più efficacemente alla pacificazione generale.

Borsa di Parigi — 5 *gennaio*.

	3	5
Prestito francese 5 0/0	93 77	93 90
Rendita id. 3 0/0	58 57	58 60
Id. id. 5 0/0	93 75	93 85
Id. italiana 5 0/0	62 —	62 20
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 —	91 15/16
Ferrovie Lombardo-Venete	370 —	365 —
Banca di Francia	4180 —	4220 —
Ferrovie Romane	66 25	67 —
Obbligazioni Romane	164 50	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	178 —	177 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	182 50
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 23 1/2	25 27 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	1 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 5 *gennaio*.

	3	5
Mobiliare	238 75	237 50
Lombarde	166 50	164 —
Banca Anglo-Austriaca	137 50	138 25
Austriache	339 50	333 50
Banca Nazionale	1025 —	1018 —
Napoleoni d'oro	8 97	8 99
Cambio su Parigi	44 35	44 55
Cambio su Londra	112 40	112 75
Rendita austriaca	74 —	74 05
Id. id. in carta	69 50	69 50
Banca Italo-Austriaca	33 —	36 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Londra — 5 *gennaio*.

	3	5
Consolidato inglese	92 —	92 —
Rendita italiana	59 3/8	59 3/8
Turco	46 1/2	45 7/8
Spagnuolo	17 1/4	17 7/8

Borsa di Berlino — 5 *gennaio*.

	3	5
Austriache	200 3/4	200 3/4
Lombarde	97 1/2	95 3/4
Mobiliare	140 1/4	140 —
Rendita italiana	60 1/4	60 1/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	44 7/8	43 —

Borsa di Firenze — 5 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 90	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 14	»
Londra 3 mesi	29 16	»
Francia, a vista	116 37	»
Prestito Nazionale	64	»
Azioni Tabacchi	863 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2254 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	434 —	contanti
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1635 —	nominale
Credito Mobiliare	933 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	339 —	»
Banca Generale	— —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 0	763 3	763 0	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	5 5	9 8	10 4	7 0	Massimo = 10 8 C. = 8 6 R.
Umidità relativa	92	76	64	68	Minimo = 5 5 C. = 4 4 R.
Umidità assoluta	6 23	6 93	5 90	5 13	Magneti - Declinometro calante alle 11.h pom. Verticale crescente. Bifilare calante e un poco perturbato.
Anemoscopio	N. 0	N. 3	N. 0	N. 5	
Stato del cielo	2. nuvolo	0. velato	2. cirro-cum.	0. coperto	

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 13 dicembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	88,301,053 77	130,036,182 28
Esercizio delle Zecche dello Stato	41,735,128 51	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		39,550,250 »
Portafoglio		276,640,381 28
Anticipazioni		50,630,678 83
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		780,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		10,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		51,144,945 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,005 »
Immobili		7,872,552 16
Effetti all'incasso in conto corrente		1,406,716 30
Azionisti, saldo azioni		58,997,750 »
Debitori diversi		14,755,243 47
Spese diverse e tasse		4,422,402 17
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		366,666 70
Depositi volontari liberi . . . L.	310,814,921 29	857,603,727 48
Depositi obbligatori e per cauzione	546,788,806 19	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	22,194,180 »	228,968,835 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,176,145 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	205,598,510 »	
		L. 2,583,410,245 79

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	344,879,494 60	1,164,429,744 60
id. delle finanze dello Stato	780,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	39,550,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	6,011,286 98	7,923,054 07
non disponibile	1,911,767 09	
Conti correnti (disponibile)		8,079,717 28
Conti correnti (non disponibile)		33,747,087 71
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		8,239,889 59
Dividendi a pagarsi		36,730 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		107,872 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		3,118,582 33
Creditori diversi		43,741,171 16
Risconto del semestre precedente		1,278,538 25
Benefizi del semestre in corso		5,967,258 15
Depositanti di oggetti e valori diversi		329,629,370 67
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de' mutui		757,111,235 »
		L. 2,583,410,245 79

Roma, addì 24 dicembre 1873.

Il Direttore Generale: BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

7016

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 16 dicembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire trecento, inscritta a favore di Pietro Amoudruz fu Claudio, resultante dai seguenti certificati:

1° Dal certificato rilasciato a Torino li 23 agosto 1862 riguardante la rendita di lire 40, segnato di n. 35527 e di n. 7870 del registro di posizione;

2° Dal certificato riguardante la rendita di L. 55, rilasciato sotto la medesima data, segnato di n. 35529, e di n. 7870 del registro di posizione;

3° Dal certificato riguardante la rendita di lire novantacinque, avente la medesima data, segnato di n. 35528 e di numero 7870 del registro di posizione;

4° Dal certificato riguardante la rendita di lire cento, rilasciato li 16 agosto 1862, segnato di n. 32514 e di n. 7595 del registro di posizione;

5° E dal certificato simile riguardante la rendita di lire dieci, rilasciato sotto la data suddetta, segnato di n. 32517 e di n. 7595 del registro di posizione.

Ed ha pure autorizzata la precitata Direzione a consegnare i relativi titoli al portatore ai signori Cesare, Antonio, Luisa, Serafina, Maria Felicia, Eugenio, Sofia, Leonia e Alfonso Amoudruz, figli ed eredi del sopranominato Pietro Amoudruz o loro legittimo mandatario.

7034 Dott. Alessandro Bosi.

DECRETO. 19
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Mistretta ha emesso il seguente decreto sulla domanda del sacerdote Ignazio Scaravilli fu Vito, da Cesarò:

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Decreto.

Il tribunale civile e correzionale sedente in Mistretta, radunato in camera di consiglio, occupata dai signori Teonesto Massa presidente, Antonino Castellini giudice istruttore ed Enrico Basile giudice:

Intesa la relazione del presidente colla lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che nell'atto del 10 febbraio 1861, ricevuto dal notare Mancani, gli eredi del defunto Vito Scaravilli, sunnomato *Fongiuto*, dichiararono che i ducati duecento, danti l'annua rendita di ducati dieci, pari a lire 42 50, rinnovata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, furono a titolo di mutuo forzoso pagati intieramente con danaro proprio dal ricorrente sacerdote Ignazio Scaravilli figlio del summenzionato Vito, e che essi non hanno alcun diritto su quella somma;

Che trovandosi fra detti eredi dei minori, il Consiglio di famiglia ne approvò l'operato, ed essendo altri minori divenuti maggiori, ratificarono con atto del 12 settembre 1870, rogato pure Mancani, le dichiarazioni contenute nell'atto del 10 febbraio 1861;

Che per conseguenza giustificata è la domanda del sacerdote Scaravilli;

Visti gli articoli 19 e 20 della legge 10 luglio 1861, numero 94, 2° della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, 78, 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto in data otto ottobre 1870, n. 5942;

Dichiara potersi il titolo della rendita di ducati dieci, pari a lire 42 50, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico, rinnovato il 14 maggio 1861, sotto il numero d'ordine di pagamento 2916, e dei trasferimenti 14684, a favore della eredità di Vito Scaravilli sunnomato *Fongiuto*, intestare dall'Amministrazione del Gran Libro al sacerdote Ignazio Scaravilli uno dei figli ed eredi di detto Vito Scaravilli, poichè appartiene quel titolo allo stesso Ignazio Scaravilli, il quale con denaro proprio ne pagò la somma capitale.

Manda a cura dell'interessato pubblicarsi questo decreto nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte, a dieci giorni d'intervallo.

Fatto a Mistretta il 3 agosto 1871.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

In conformità delle vigenti leggi si rende noto a chiunque possa avervi interesse che con deliberazione del dì 28 novembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere autorizzava la intestazione a Giacomo Santagata fu Saverio di Pignataro Maggiore della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, in lire 450 (quattrecentocinquanta) annue portate dal certificato degli 8 luglio 1863, n. 77494, in testa di Santagata Carlo fu Giacomo, fermo restando il vincolo d'ipoteca a favore del Regio Economato Generale de' Beneficii vacanti in Napoli.

Santa Maria Capua Vetere, 20 dicembre 1873.

L'avvocato e procuratore
44 Cav. Luigi Sticco.

CESSAZIONE DI SOCIETÀ
in accomandita.

Collo spirare del 19 perduto dicembre è cessata materialmente e virtualmente la Società in accomandita per azioni avente per oggetto commissioni, spedizioni, deposito merci, incassi ecc., fra il sottoscritto Francesco Marini, domiciliato in Roma, via della Valle, n. 61, accomandatario, ed i signori Antonio Barattoni, Giovanni Garavini, Angelo Tramontani ed altri a termine del contratto 20 dicembre 1867, stipulato a rogiti Filippo Bacchetti.

Roma, 4 gennaio 1874.

65 Francesco Marini.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza del signor Raffaele Sinimberghi che elegge domicilio allo studio del procuratore Ferdinando Alessandri, dal quale viene rappresentato,

Si deduce a notizia del signor Alberto Fuller, domiciliato in Prussia, qualmente con atto del 5 corrente gennaro a mezzo dell'usciere Oscar Fefi è stato ad esso intimato, notificato per affissione il ricorso avanzato per parte dell'istante al pretore del primo mandamento di Roma ed il decreto di sequestro conservativo rilasciato dal medesimo sui mobili esistenti nella bottega in via delle Convertite numeri 6 e 7 ed in pari tempo che è stato citato esso signor Fuller a comparire avanti il tribunale sopraindicato nell'udienza del 14 aprile futuro per sentir confermare il sequestro suddetto, per la vendita degli oggetti posti sotto sequestro e per la condanna del citato stesso al pagamento di lire 2000 dovuta in saldo prezzo oggetti, stigli ed altro serviti per fornire il detto negozio, emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente e la condanna alle spese.

66 Ferdinando Alessandri proc.

SVINCOLO E TRASLAZIONE
DI CERTIFICATI.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile sedente in Chiavari con decreto del 3 dicembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore di Adelina Borromeo nei Chiarini e di Gesualdo e Guelfo Chiarini, madre e fratelli uterini della defunta Amelia Pichetti, e suoi eredi legittimi, lo svincolo e la traslazione dei sottodescritti certificati di rendita 5 per 0|0, intestati a favore della stessa defunta.

Certificato 9 luglio 1864, n. 86560, rendita di lire 1425;

Certificato 16 febbraio 1865, n. 92827, rendita di lire 185;

Certificato 30 giugno 1867, num. 6012, rendita di lire 30;

Certificato 9 aprile 1868, n. 6727, rendita di lire 10. 6925

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il R. tribunale civile di Cremona ha pronunciato la seguente sentenza nel giudizio instituito

da

Ceruti Pietro fu Giuseppe, residente nel comune di San Martino in Beliseto, ammesso al beneficio dei poveri col decreto 4 corrente mese, numero 249 della Commissione pel gratuito patrocinio, rappresentato dal deputatogli procuratore officioso avv. Enrico Mangili,

per

la dichiarazione di assenza delli fratelli Marino e Francesco Corbari, delli furono Giovanni e Teresa Cernti, suoi cugini, già dimoranti nel comune di Casalbuttano.

Sentita la relazione degli atti fattasi dal delegato signor giudice Dragoni Cesare,

E sentita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero annuenti alla domanda,

Omissis,

Visto l'articolo 793 Codice di procedura civile,

Dichiara

l'assenza delli fratelli Marino e Francesco Corbari, delli furono Giovanni e Teresa Cernti, già domiciliati in Casalbuttano, e manda la presente pubblicarsi ed inserirsi nei Giornali giusta il disposto del Codice civile.

Cremona, 25 ottobre 1873.

Raimondi G. — Dragoni G. — Cavagnari.

6456 G. Nulli vicecanc.

DECRETO DI SVINCOLO.
(3ª pubblicazione)

Con decreto del sei novembre ultimo il tribunale civile di Saluzzo dichiarò spettare esclusivamente al signor cavaliere Carmine Bolasco-Picinelli fu Antonio, residente a Terni, luogotenente colonnello nel sesto reggimento cavalleria, la proprietà del certificato della rendita di lire 400, n. 20818, intestato a favore della Matilde Vinardi, e vincolato per rappresentare la dote da lei costituitasi qual futura sposa dello stesso Carmine Bolasco; ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione di quella rendita a favore del ricorrente, e la successiva riduzione della medesima in cartelle al portatore.

Roma, addì 13 dicembre 1873.

6670 E. Rossi proc.

NOTIFICANZA. 6648
(3ª pubblicazione)

Con decreto 2 corrente mese il tribunale civile di Torino sull'instanza delli sacerdote Pietro, Vittoria ed Enrichetta, nubili, fratello e sorelle Calabresi fu Carlo Gaetano, domiciliati a Bonzo, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 120781, della rendita di lire 80, in data 7 marzo 1868, sul Debito Pubblico, consolidato 5 0|0, inscritto in forza della legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno, intestato a Calabresi Biagio fratello degli instanti, in una cartella di egual rendita al portatore, da ripartirsi in tre parti eguali fra li stessi don Pietro, Vittoria ed Enrichetta Calabresi quali unici eredi del predetto loro germano Biagio Calabresi.

Torino, 8 dicembre 1873.

Vana proc. capo.

ESTRATTO

del provvedimento emanato dal tribunale civile e correzionale di Catanzaro in camera di consiglio a dì 25 novembre 1873 dal libro delle trascrizioni, sotto il n. 512, nell'interesse degli eredi del fu Luigi Giglio fu Leonardo da Cirò.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del presidente delegato, ed in conformità della requisitoria del P. M., determina che il deposito di lire 800 23 risultante dalla polizza n. 25726, fatto per la indennità dovuta a Giglio Luigi fu Leonardo da Cirò, a causa della occupazione del terreno Cappelliere a Volvita, deve restituirsi agli eredi legittimi di costui, cioè: Francesco, Leandro, Salvatore, Marietta, Gasperino e Giuseppino, suoi figliuoli, in porzioni eguali, ed alla vedova Maria Rosa Valentoni da Cirò.

Così deliberato a Catanzaro nella camera di consiglio al 25 novembre 1873.

Firmati: G. Avati — G. D. Serrao — A. Crucinio — F. Cucurullo. 6654

6973 SVINCOLO
(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto avendo abbandonato lo esercizio della sua professione di procuratore davanti alla Corte e tribunali di questa città, intende di avere libera la sua iscrizione, Debito Pubblico dello Stato, ipotecata per malleveria. Decorsi mesi sei dal presente avviso, senza opposizione, ne verrà ordinato lo svincolamento.

Torino, li 22 dicembre 1873.

Berruti Giuseppe procuratore.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novara,

Vista in camera di consiglio la relazione del relativo ricorso e presentati documenti e delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire 40 portante il numero 38279, intestata a Don Giacomo Bolognino fu Vincenzo, in capo e nome delle Bolognino Marietta ed Angela sorelle fu Vincenzo, domiciliate a Varallo Pombia, quali eredi universali, per testamento olografo depositato presso il notaio Cesare Viola, sotto la data delli 29 agosto 1872, del detto loro fratello Don Giacomo Bolognino fu Vincenzo.

E ciò per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico.

Novara, 13 novembre 1873.

Martorelli presidente.
6715 Fornaroli vicecanc.

DELIBERAZIONE. 6696
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che le due cartelle consolidate dell'annua rendita di lire duecentotrentatrè e centesimi sessantasette ognuna, distinte con i numeri 30350 e 30351 e del registro d'iscrizione numero 15142, riservata la prima a favore di Antonio Valadier, e l'altra di Andrea Valadier ed ambedue intestate e vincolate al fidecommesso instituito dalla Bo: Me: del cav. Giuseppe Valadier, sieno rese libere ed al portatore, e che le corrispondenti cartelle siano divise e consegnate ai singoli aventi diritto, cioè ad Andrea Valadier tanto la porzione di rendita ad esso appartenente, quanto la quota dovutagli sulla porzione del fu Antonio Valadier, e le altre quote della porzione medesima agli altri coeredi Augusto, Luigi, Teresa, Laura Seni, e Margherita Ghiranti con il suo marito Basilio Magni, e con l'intervento del signor Ilario Prudenzi esecutore testamentario.

Addì 14 agosto 1873.

Il ff. di presidente A. Innocenti.

Deliberazione per successione
(1ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Sciacca, con deliberazione del 7 novembre 1873, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire la intestazione dell'annua rendita di L. 30 a nome di Rosa Salvatore fu Giuseppe, inscritta sulla cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, consolidato 5 per cento, sotto il n. 12200, a favore della signora Anna Alfano vedova di detto Rosa Salvatore. 12

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6356

48ª Settimana (dal 26 novembre al 2 dicembre 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Dettaglio per categoria: Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	221,331 67	10,337 16	52,200 26	181,619 97	2,423 73	467,942 89	1316, 00	355 58
1873	195,522 61	8 424 21	44,134 68	303,507 51	2,108 10	553,787 11	1386, 00	399 56
Differenze 1873	— 25,809 06	— 1,912 95	— 8,065 68	+ 121,947 54	— 315 63	+ 85,844 22	+ 70, 00	+ 43 98
Dal 1° Gennaio.								
1872	8,430,605 99	336,407 83	1,568,798 15	6,696,480 79	97,998 75	17,130,291 51	1301, 75	13,159 43
1873	9,429,372 41	319,877 83	1,699,773 85	7,787,623 47	100,608 08	19,337,255 14	1364, 02	14,176 66
Differenze 1873	+ 998,766 42	— 16,530 00	+ 130,975 20	+ 1,091,142 68	+ 2,609 33	+ 2,206,963 63	+ 62, 27	+ 1,017 23

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	40,940 12	1,846 43	5,266 78	40,626 36	515 22	89,194 91	643, 00	138 72
1872	42,238 42	908 94	5,800 79	23,009 05	141 44	72,098 64	643, 00	112 13
Differenze 1873	+ 1,298 30	— 937 49	+ 534 01	— 17,617 31	— 373 78	— 17,096 27	—	+ 26 59
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,919,473 91	63,716 96	206,768 58	1,518,840 40	21,414 82	3,730,214 67	610, 66	6,108 50
1873	2,037,437 39	51,283 78	242,482 29	1,597,341 74	58,196 07	3,986,741 27	643, 00	6,200 22
Differenze 1873	+ 117,963 48	— 12,433 18	+ 35,713 71	+ 78,501 34	+ 36,781 25	+ 256,526 60	+ 32, 34	+ 91 72

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 20 gennaio 1874, alle ore 1 pom., avrà luogo in questo ufficio, via San Francesco da Paola, n° 7, piano primo, avanti il direttore dell'ufficio stesso, un pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista in un solo lotto di

Venticinque forni in ferro da campagna.

Il prezzo d'incanto è stabilito in L. 1350 per ogni forno completo, e così in lire 33,750 per l'intiera provvista, la quale dovrà essere eseguita in base ai capitoli d'appalto, visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato delle Divisioni, ed ai disegni visibili in questa Direzione ed in quelle di Firenze, Genova, Milano e Napoli.

La consegna sarà effettuata, a rischio e spese del provveditore, nel magazzino delle sussistenze militari di Torino, nel termine di giorni 270 dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in quattro rate, cioè: la prima rata del numero di sette forni dovrà essere introdotta in giorni 180, e nei successivi giorni 90 saranno consegnati i rimanenti 18 forni in tre rate di sei forni ciascuna.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria dello Stato della somma di L. 3000 stabilita a cauzione. Se il deposito sarà fatto in titoli di rendita dello Stato dovranno questi essere ragguagliati al prezzo di Borsa.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà, sul preindicato prezzo d'incanto esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla scheda segreta del Ministero, che sarà deposta sul tavolo e verrà aperta soltanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo è determinato in giorni 15 decorribili dalle ore 2 del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, ma di queste offerte non si terrà alcun conto quando non giungano a questa Direzione prima della apertura dell'incanto, e non consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte e diritti relativi all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente del regolamento vigente sulla contabilità generale dello Stato.

L'Amministrazione Militare si riserva la facoltà di raddoppiare il numero dei forni da provvedersi nell'atto che darà l'avviso dell'approvazione del contratto. In questo caso il fornitore dovrà prestarsi ad aumentare del doppio la cauzione.

Torino, addì 1° gennaio 1874.

Per detta Direzione
70 *Il Tenente Commissario*: T. MILLO.

MUNICIPIO DI CASERTA

A seguito del deserto incanto in ordine all'appalto dei dazi governativi e comunali per tutto l'anno 1874, anche in base alla cifra minorata di lire trecentocinquantamila, il Consiglio comunale ha deliberato che si proceda al secondo incanto sullo stesso prezzo complessivo di lire trecentocinquantamila, anche a termini abbreviati, nel dì 12 del corrente gennaio, nella sala consueta di questo municipio ed alle ore 12 meridiane, addivenendosi ad aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile abbreviato per presentare altra offerta di aumento non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 12 merid. del giorno 19 gennaio predetto.

Le condizioni in base alle quali si apre l'asta furono inserite nei precedenti manifesti pubblicati l'anno testè decorso nei numeri 315 e 333 di questa Gazzetta.

Caserta, 5 gennaio 1874.

Il ff. di Sindaco: GIAQUINTO.
81 *Il Segretario:* Avv. Cesare Porta.

PREFETTURA DI SIRACUSA

AVVISO.

Essendosi nel giorno di oggi aggiudicato lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Floridia a Melilli per Priolo al signor Scimò Concetto col ribasso di L. 0 09 per 100 sul prezzo di asta di L. 63,115, e quindi pel prezzo netto di L. 63,101 38, si previene il pubblico che vi ha luogo al ribasso del ventesimo sino alle ore 12 meridiane del giorno 6 gennaio 1874, giusta lo avviso d'asta pubblicato a'29 novembre p. p.

Siracusa, 22 dicembre 1873.

92 *Il Segretario Delegato:* C. RUBERA.

PREFETTURA DI SIRACUSA

AVVISO.

Essendosi nel giorno di oggi aggiudicato lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Floridia e Solarino a Sortino al signor Agati Salvatore col ribasso di L. 5 50 1 per 100 sul prezzo di asta di L. 161,963, e quindi pel prezzo netto di L. 153,053 42, si previene il pubblico che vi ha luogo al ribasso del ventesimo sino alle ore 12 meridiane del giorno 6 gennaio 1874, giusta lo avviso d'asta pubblicato a'29 novembre p. p.

Siracusa, 22 dicembre 1873.

93 *Il Segretario Delegato:* C. RUBERA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 28 *al* 31 *dicembre* 1873. 89

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	127	31	92,921 84	18,901 48
Depositi diversi	33	6	66,581 79	185,177 80
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	13 50
di 2ª cl. idem	»	»	10,199 19	5,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			169,702 82	209,092 78

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno, con deliberazione del 17 novembre 1873, ha ingiunto alla Cassa dei depositi e prestiti che il deposito fatto dal fu Germano Frajese, giusta la polizza n. 6313, per la complessiva rendita di lire 600, in 5 cartelle al portatore, lire 50, n. 69068; lire 50, n. 110324; lire 100, n. 1392479; lire 200, n. 108573, lire 200, n. 94891, venga rilasciato a' suoi eredi Francesco, Vincenzo, Elisabetta, Carolina Frajese, e Giuseppe, Luisa, Mariangiola Frajese, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Mariantonia Lamberti.

6671 Angelo Barone proc.

DELIBERAZIONE. 7057
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, con deliberazione del 10 dicembre 1873, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, che l'annua rendita di lire 755 contenuta nel certificato n. 7536, intestato al fu Pietro De Franciscis fu Ferdinando, col godimento dal 1° gennaio 1862 ed assegnato in dote alla di costui figlia Virginia De Franciscis con l'istromento del 3 luglio 1871, venga tramutata in cartelle al portatore; e delega per tale operazione l'agente di cambio signor Alberto Prisco.

CITAZIONE.

Ad istanza della Ditta Sani Sonnino, rappresentata dal signor Odoardo Sani, negoziante, domiciliato via Monte Brianzo, n. 20, rappresentato dal procuratore Enrico dott. Lenzi,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Luigi D'Emilia, d'incognito domicilio e dimora, a comparire dopo giorni 25 a senso dell'art. 148 n. 5 del Codice di procedura civile, cioè all'udienza di venerdì 30 corrente gennaio, alle ore 10 antimeridiane, avanti il R. pretore del 4° mandamento di Roma giudicante in causa commerciale, per ivi sentirsi insieme all'altro citato Paolo Berardi condannare solidalmente, mediante arresto personale, al pagamento di lire 506, importo di biglietto all'ordine, agl'interessi del 6 per cento, ed alle spese del giudizio, con sentenza munita di clausola provvisionale, non ostante opposizione, od appello e senza cauzione. Oggi 2 gennaio 1874.

Una copia è stata consegnata al Ministero Pubblico, ed altra affissa a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Tommaso Berti
84 usciere del 4° mandamento.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli,

Letto il ricorso, l'atto di morte redatto dall'uffiziale dello stato civile di Santa Anastasia, e l'atto notorio seguito avanti il pretore del mandamento stesso, dai quali risulta che la signora Lestingi Cristina fu Ferdinando, intestataria dei due titoli di rendita sul Debito Pubblico di annue lire complessive 150, è defunta sin dal 30 luglio di quest'anno, senza alcun testamento, lasciando a superstiti il marito in seconde nozze Raffaele Lestingi fu Gennaro, ed i germani Cristoforo, Filippo e Maria Lestingi fu Ferdinando, tutti di età maggiore come risulta dagli atti;

Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita 5 per cento racchiusa nei due certificati, l'uno di annue lire 100 intestato a Cristina Lestingi di Ferdinando, sotto il n. 77252, e l'altro di annue lire 50 intestato a Lestingi Cristina fu Ferdinando, sotto il n. 73021, consegnandole ai signori Raffaele Lestingi fu Gennaro e Cristoforo, Filippo e Maria Lestingi fu Ferdinando, autorizzata quest'ultima dal marito Ettore Mazzarelli.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 15 dicembre 1873.

Nicola Palumbo.
13 F. Scarone.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in data 21 maggio 1873 ordina che la Direzione del Debito Pubblico preceda allo svincolo e tramuti in cartelle al portatore i seguenti tre certificati di rendita: il 1° di lire 235, sotto il n. 151896, intestato ai minori Luigi, Raffaele, Carlo, Maria e Berenice Parrilli di Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto ad esso Giuseppe Parrilli; il 2° di annue lire 45, sotto il n. 111764, anche intestato ai detti minori sotto l'amministrazione del loro padre Giuseppe Parrilli e l'altro di annue lire 40, n. 111766, intestato al defunto Felice Parrilli di Giuseppe; ordina che le cartelle al portatore siano rilasciate al barone Giuseppe Parrilli.

Il tribunale di Napoli in data 24 ottobre 1873 ordina che sia eseguito quanto venne disposto nel presente decreto.

14 Salvatore d'Afflitto.

P. N. 250. S. P. Q. R.

Notificazione d'asta per esperimento definitivo.

Essendosi ricevuta in tempo utile la miglioria di lire 7 85, oltre il ribasso di centesimi 15 per ogni 100 lire ottenuto in primo grado, per l'appalto dei lavori di rinnovazione del selciato nel tratto della via delle Quattro Fontane compreso fra le vie Venti Settembre e Strozzi con laterali marciapiedi rilevati, chiaviche sotto i medesimi, incanalamento delle acque de'tetti ed accompagnatura, non che per una piccola modificazione dell'asse all'incontro della detta via con quella di San Vitale, si deduce a pubblica notizia che al mezzodì del giorno 12 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, si procederà alla estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, le quali dovranno essere in diminuzione di lire 49,413 50, somma residuata dopo la miglioria suddetta, ferme restando tutte le condizioni espresse nella notificazione del 16 dicembre 1873, n. 71732.

Dal Campidoglio, li 3 gennaio 1874.

85 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Costruzione di due sale da lavoro e di un locale ad uso di scuola nel Penitenziario di Paliano, per L. 26,696

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi presentato l'ulteriore ribasso del ventesimo, oltre il ribasso fatto nel 1° incanto dell'uno e mezzo per cento, si previene il pubblico che davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 21, alle ore 10 antimeridiane del corrente mese di gennaio, si terrà pubblico incanto per l'appalto della costruzione di due sale da lavoro e di un locale ad uso scuola da farsi nel Penitenziario di Paliano.

Le opere sono descritte nella perizia del Genio civile in data delli 29 giugno 1873.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1470, col metodo dell'estinzione di candela vergine e sarà aperto nella cifra di lire 26696, dedotti i ribassi ottenuti dell'1 e mezzo per cento e del 5 per cento per la fatta miglioria.

2. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 800 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 2500, le quali potranno essere date anche con titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 100 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire 25.

5. Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in rate non minori di lire 6000 ed i detti pagamenti saranno eseguiti osservate le condizioni stabilite dall'articolo 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

6. Nell'esecuzione dei lavori oltre l'osservanza del capitolato generale di cui sopra, saranno pure eseguite tutte le condizioni del capitolato speciale del Genio civile delli 29 giugno 1873.

7. Tutte le spese d'incanto, avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

8. Presentandosi anche un solo offerente si procederà in quest'incanto alla deliberazione definitiva.

9. La perizia ed il capitolato dei lavori trovansi depositati presso questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Roma, 3 gennaio 1874.

Per l'ufficio di Prefettura
86 C. Avv. Piani.

MUNICIPIO DI BAGNOLI IRPINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 gennaio p. v., anno 1874, in questo ufficio comunale, alla presenza del sindaco, o di chi per lui, si terrà pubblico esperimento d'asta per la vendita del legname (faggio) da recidersi nelle dodici sezioni del bosco Laceno di proprietà del comune di Bagnoli Irpino, in contrada Valle d'Acero, già autorizzate a recidersi.

1. L'offerta da presentarsi non potrà essere minore della valuta data dal perito signor Carmine Speranza, nella somma di L. 57,686 85.

2. La somma che risulterà dalle subaste dovrà pagarsi improrogabilmente in dodici dande uguali, due in ogni anno, la prima cioè addì 1° settembre e la seconda addì 1° maggio.

3. Il taglio delle dette sezioni avrà luogo dal dì 1° novembre al 15 maggio dell'anno successivo.

4. Lo sgombro del legname tanto lavorato che carbonizzato dovrà effettuarsi a tutto agosto che segue la stagione silvana.

5. le dette dodici sezioni saranno recise in sei anni consecutivi, cioè due sezioni in ogni anno.

6. Non potrà darsi cominciamento al taglio pria che le subaste non siano state approvate superiormente, e senza che delle dodici sezioni non segua una regolare consegna.

7. Tutte le spese di offerta, subaste, istrumento, irradiazione, martellaggio, distacchi, apprezzo, consegne e riconsegne, sono a carico dell'aggiudicatario.

Vanno a carico del comune le spese d'iscrizioni e consegna generale del bosco Valle d'Acero da farsi nel primo anno come al n° 6.

8. Le spese sinora incontrate dal comune, e che vanno tra quelle a carico dell'aggiudicatario, saranno da questi rimborsate in sei anni a rate uguali.

9. I concorrenti debbono dare analoga garentia che ammonti al terzo del prezzo del bosco, sia mediante deposito di valori e di biglietti di tenuta presso la cassa comunale, sia con cauzione ipotecaria su beni stabili liberi.

10. L'offerente e garante nello eligere il loro domicilio nel comune debbono rinunciare ad ogni escomputo per casi previsti ed imprevisti con espressa convenzione:

a) Di non poter adire il potere giudiziario, cui va demandata la vertenza, senza aver prima soddisfatto il loro dare;

b) Rinunciare al beneficio d'ordine e divisione del debito;

c) Sottoporsi ad una multa di lire 500 00 qualora, alle scadenze dei termini suindicati, i pagamenti non siansi effettuati, e qualora non stiasi a tutte le altre convenzioni di cui innanzi, ed a quelle altre risultanti dal capitolato di condizioni depositate in ufficio.

11. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

12. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare preventivamente nelle mani del sindaco la somma di lire 400.

13. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 2 febbraio p. v.

14. I capitoli e le condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio in questa segreteria municipale.

Bagnoli Irpino, 23 dicembre 1873.

Il Sindaco — *Per il Segretario comunale impedito*
80 Dott. Giuseppe Bucci. — L. Bucci applicato.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Pietro a Patierno, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di privative al Reclusorio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 4618 90
» ai sali di . . » 3397 25
E quindi in complesso di . L. 8016 15

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 3 gennaio 1874.

Il Segretario — *L'Intendente*
39 P. Bellucci. — TARANTO.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.